

MILANO • «Ho comunicato la mia disponibilità a Fini, Casini e Rutelli». Il Pdl: traditore

Il Sant' Ambrogio di Albertini

L'ex sindaco in corsa per il terzo polo. Sarà decisivo al ballottaggio

Alessandro Braga

MILANO

Da milanese doc, non poteva scegliere giorno migliore di ieri, sant' Ambrogio, per annunciare la sua decisione. E così, nel giorno delle consuete proteste e della tradizionale sfilata di vip per la prima della Scala, il do di petto più roboante non è arrivato dalle valchirie wagneriane ma dall'ex primo cittadino, Gabriele Albertini.

Albertini ha sciolto la riserva e formalizzato la sua disponibilità a correre per riconquistare la poltrona più alta di palazzo Marino, già sua per ben nove anni, dal 1997 al 2006. Questa volta ha deciso di mettersi in gioco come candidato del terzo polo, sostenuto da Futuro e Libertà, Udc e Api. «Ho comunicato la mia decisione a Fini, Casini e Rutelli, ora aspetto che commentino e prendano una decisione - ha detto Albertini - e comunque voglio precisare che ho solo dichiarato la mia disponibilità, sono in attesa di riscontro». Ma, al di là delle precauzioni di facciata, il dado è ormai tratto, e la risposta delle forze che andrebbero a comporre questo terzo polo è abbastanza scontata. Basta vedere le prime dichiarazioni a caldo del coordinatore cittadino dell'Udc Pasquale Salvatore per capire come andrà a finire: «Saremo al suo fianco con convinzione - ha detto il numero uno dei casiniani milanesi - con lui nasce un'area di responsabilità nazionale e in questo la città anticipa le politiche che poi caratterizzeranno anche gli sviluppi nazionali».

Del resto, non è che quella di Albertini sia una novità assoluta, non è sorprendente. La voce della sua possibile ricandidatura, alla guida di una coalizione alternativa a centrodestra e centrosinistra, girava da tempo nei corridoi dei palazzi del potere milanese. Se l'ex sindaco ha aspettato tutto questo tempo, è solo perché ha voluto soppesare per bene pro e contro della sua scelta, per evitare passi falsi. Alla fine, ecco la decisione, arrivata a tre settimane dalle primarie del cen-

trocinistra milanese, che il 14 novembre hanno sancito la vittoria di Giuliano Pisapia come candidato unitario di tutto il centrosinistra, e a una settimana esatta dal voto di sfiducia al governo Berlusconi a Roma. Proprio la vittoria di Pisapia potrebbe aver convinto definitivamente Albertini: secondo i suoi calcoli, infatti, il vincitore delle primarie sarebbe meno adatto, rispetto allo sconfitto Stefano Boeri, ad attirare le preferenze dell'area più moderata della coalizione riformista, che potrebbe decidere di votare per il terzo polo. Non è un caso che uno degli estimatori più entusiasti dell'ex primo cittadino (a detta di molti il peggior sindaco della storia della Milano repubblicana, da ricordare solo per una pubblicità fatta in mutande firmate e per la regressione subita dalla città durante i suoi due mandati) sia Massimo Cacciari. Il filosofo veneziano ha speso parole di miele per Albertini, e come lui la pensano anche alcuni settori del Partito democratico meneghino che, se ufficialmente ribadisce la sua fedeltà a Pisapia, potrebbe perlomeno fare una campagna piuttosto tiepida per il suo candidato. Dall'altra parte allo stesso modo la caduta del governo Berlusconi, unita alla sempre più bassa credibilità della sindaca Moratti, potrebbero portare una fetta non indifferente ai fini del risultato finale del centrodestra milanese a scegliere Albertini. Insomma, la discesa in campo di Albertini, che ricostituirebbe molto probabilmente la lista civica che quando era alleato col centrodestra portò numerosi voti a suo sostegno, al momento sembra aver già ottenuto un risultato sicuro: l'altissima probabilità che nessuno dei due maggiori sfidanti per palazzo Marino riesca a superare il cinquanta per cento delle preferenze al primo turno. A quel punto, per il ballottaggio, i voti degli albertiniani potrebbero diventare fondamentali. A meno di un clamoroso risultato, che porterebbe Albertini a superare Pisapia o la Moratti, andando in prima persona a giocarsi la finale per la poltrona di sindaco.



GABRIELE ALBERTINI RICEVA L'INCORAGGIAMENTO DI PIER FERDINANDO CASINI/FOTO TAM TAM

